

Sono 33.9 milioni le persone che, al momento, rientrano nella competenza dell'UNHCR. Si tratta in primo luogo di rifugiati in paesi stranieri e di persone che rientrano nella propria terra dopo un soggiorno forzato all'estero. A questi si aggiungono gli sfollati all'interno del loro stesso paese: da diversi anni l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati si occupa anche di una parte di loro. Ma come si distinguono le diverse categorie di persone costrette a lasciare le proprie abitazioni d'origine? Da dove vengono?

Rifugiati

Il diritto internazionale definisce rifugiato chiunque si trovi al di fuori del proprio paese e non possa ritornarvi a causa del fondato timore di subire violenze o persecuzioni. I rifugiati sono riconosciuti tali dai governi che hanno firmato accordi sul loro status giuridico con le Nazioni Unite, o dall'UNHCR stesso secondo la definizione contenuta nel proprio statuto. Attualmente, lo status di rifugiato è riconosciuto a circa 10 milioni e 549mila persone nel mondo. Di queste, 5 milioni e 715mila si trovano in Asia, 2 milioni e 408mila in Africa, 1 milione e 587mila in Europa, 430mila nel Nord America, 373mila nei paesi latinoamericani e caraibici e 34mila in Oceania.

Rifugiati rimpatriati

I rifugiati sono costretti ad abbandonare le proprie abitazioni sotto una minaccia estrema e, quasi sempre, il desiderio è quello di rientrarvi al più presto, appena le circostanze lo permettono. L'UNHCR assiste i rifugiati nella fase di ritorno volontario a casa. Una volta che questo avviene, l'organizzazione li aiuta a reintegrarsi nei paesi di origine e vigila sulla loro sicurezza. La durata di questa attività varia da caso a caso, ma raramente supera i due anni. Al momento, le persone che l'UNHCR assiste nella fase successiva al rientro sono circa 197mila. I rimpatri volontari più impegnativi degli ultimi anni hanno riguardato cittadini di Pakistan, Burundi, Sudan, Iraq, Repubblica Democratica del Congo, Angola, Liberia, Ruanda, Mauritania, Ciad e, nella principale operazione di rimpatrio mai condotta dall'UNHCR, dell'Afghanistan.

Richiedenti asilo

Di questa categoria fanno parte coloro che, lasciato il proprio paese d'origine e avendo fatto richiesta di asilo, sono ancora in attesa di una decisione da parte delle autorità del paese ospitante riguardo al riconoscimento dello status di rifugiato. Si tratta di circa 837mila persone, in larga parte residenti in Sud Africa, negli USA e in Europa. L'UNHCR li assiste nelle pratiche necessarie per ottenere lo status richiesto.

Le persone sfollate all'interno del proprio paese e altre persone di competenza

La protezione e l'assistenza dell'Alto Commissariato, in seguito ad una richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite, da qualche anno si sono progressivamente estese anche ad alcune categorie di persone che non sono incluse nel mandato originario dell'organismo, contemplato nella Convenzione di Ginevra del 1951 e nel Protocollo del 1967 sul diritto dei rifugiati, per un totale di circa 22 milioni di persone, delle quali 14 milioni e 700mila sfollati.